



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DAR 0001386 P-4.37.1.4.2  
del 22/01/2021



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

**Alle REGIONI**

**Elenco indirizzi in allegato  
Trasmissione per posta elettronica  
certificata**

**e, p. c. Ai Componenti del Comitato tecnico  
consultivo per l'applicazione della  
legislazione in materia di tutela delle  
minoranze linguistiche  
Loro Sedi**

**Oggetto:** Fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche - **annualità 2021**. Circolare recante linee guida per la predisposizione delle richieste di finanziamento da parte delle Amministrazioni territoriali e locali.

Con la presente circolare si forniscono alle Amministrazioni territoriali e locali le linee guida per la predisposizione delle richieste di accesso ai fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, **annualità 2021**.

Si indicano a seguire gli ulteriori riferimenti normativi che disciplinano la materia:

- 1) decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345, come modificato dal d.P.R. 30 gennaio 2003, n. 60;
- 2) decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 novembre 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 3 gennaio 2020, n. 2, recante i criteri di ripartizione dei fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, per il triennio 2020-2022;



- 3) decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2020 recante “Approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno finanziario 2021”.

Si ritiene, anche per l'anno 2021, come già nelle circolari degli anni precedenti, di individuare *ex ante* parametri oggettivi che rendano trasparente la ripartizione delle risorse a disposizione. **Si richiama l'attenzione delle Amministrazioni in indirizzo sugli adempimenti indicati al paragrafo 2.1, in relazione ai termini e modalità di invio delle istanze.**

### **1. CRITERI GENERALI DI RIPARTO DEI FONDI**

#### **1.1 Metodologia di riparto**

Il d.P.C.M. 23 dicembre 2020, recante approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 2021, fissa lo stanziamento relativo ai fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, per l'anno 2021, in euro **4.058.760<sup>1</sup>**.

Sull'ammontare disponibile viene accantonata la somma di euro **121.763<sup>1</sup>** (3%), da destinare alle Amministrazioni statali; conseguentemente l'ammontare da destinare al finanziamento dei progetti presentati dalle Amministrazioni territoriali e locali è pari a euro **3.936.997<sup>1</sup>**.

Si confermano i criteri degli anni precedenti e, pertanto, la ripartizione è effettuata:

- a) per lingua, sulla base del numero dei Comuni in cui sussistono le minoranze linguistiche storiche;
- b) per linea di intervento.

Il finanziamento destinato alle minoranze di lingua friulana, germanica e slovena, presenti sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia e quello destinato alle minoranze

---

<sup>1</sup> Si rende atto che una variazione dello stanziamento complessivo potrebbe verificarsi, in corso di esercizio 2021, in applicazione di norme finanziarie che prevedono il concorso della Presidenza del Consiglio dei ministri al raggiungimento degli obiettivi programmati di finanza pubblica, ovvero per il riporto di importi residui provenienti dall'esercizio 2020.



di lingua sarda e catalana presenti sul territorio della regione Sardegna, è ripartito direttamente alle Regioni stesse, come stabilito, rispettivamente, dal d.lgs. n. 223 del 2002 e dal d.lgs. n. 16 del 2016; l'ammontare del finanziamento è stato quantificato sulla base dei criteri indicati ai punti a) e b) e, per ciascuna minoranza linguistica, dalla proporzione tra il numero dei comuni delimitati in ciascuna delle due Regioni e quelli delimitati per le indicate lingue su tutto il territorio nazionale.

### 1.2 **Ripartizione per lingua**

La ripartizione per lingua tiene conto di quanto stabilito dall'art. 4, comma 1, del d.P.C.M. 15 novembre 2019, secondo il quale la ripartizione dei fondi deve tener conto anche della rilevanza territoriale di ogni minoranza linguistica ammessa a tutela dalla legge e dell'opportunità di finanziare almeno un progetto a favore di ogni singola minoranza di ogni regione o provincia autonoma.

Per rispondere a questa indicazione **si è proceduto a ripartire il 5% del finanziamento in modo uguale tra le minoranze linguistiche ed il rimanente 95% pesato in funzione del numero dei Comuni in cui sono insediate le singole minoranze linguistiche.**

Non potendo disporre di dati relativi alla popolazione parlante ciascuna lingua minoritaria, né di dati sul peso della minoranza in relazione alla popolazione complessiva del comune nel quale essa risiede, al fine, tuttavia, di perseguire una quanto più possibile equa distribuzione delle risorse, a seguito di conforme valutazione del *Comitato tecnico consultivo per l'attuazione della legge sulle minoranze linguistiche*, **per la ripartizione del 95% del finanziamento, si è proceduto come segue:**

- 1) il 65% dei fondi disponibili è stato ripartito in modo proporzionale alla radice quadrata del numero dei comuni in cui sono insediate le singole minoranze linguistiche;
- 2) il restante 30% è stato ripartito in modo direttamente proporzionale al numero dei comuni in cui sono insediate le singole minoranze.

I due criteri sono combinati per equilibrare la distribuzione delle risorse, evitando di avvantaggiare o viceversa svantaggiare eccessivamente le lingue che possono utilizzare economie di scala e le lingue meno diffuse.





TAB 1. RIPARTO PER MINORANZA LINGUISTICA							
Lingua	% finanz. uguale	N° Comuni	% finanz. proporzione comuni	Radice <sup>2</sup> di N° Comuni	% finanz. radice quadrata	% finanz. complessivo	Importo (euro)
Albanese	0,417	50	1,452	7,071	4,833	6,701	263.818,00
Catalana	0,417	1	0,029	1,000	0,683	1,129	44.449,00
Croata	0,417	4	0,116	2,000	1,367	1,901	74.842,00
Francese	0,417	35	1,016	5,916	4,043	5,477	215.629,00
Francoprovenzale	0,417	124	3,601	11,136	7,611	11,629	457.834,00
Friulana	0,417	184	5,344	13,565	9,271	15,031	591.770,00
Germanica	0,417	52	1,510	7,211	4,929	6,855	269.881,00
Greca	0,417	25	0,726	5,000	3,417	4,560	179.527,00
Ladina	0,417	46	1,336	6,782	4,635	6,388	251.495,00
Occitana	0,417	112	3,253	10,583	7,233	10,902	429.212,00
Sarda	0,417	368	10,687	19,183	13,111	24,215	953.344,00
Slovena	0,417	32	0,929	5,657	3,866	5,212	205.196,00
<b>TOTALI</b>	<b>5,00</b>	<b>1033</b>	<b>30,00</b>	<b>95.104</b>	<b>65,00</b>	<b>100</b>	<b>3.936.997,00</b>

### 1.3 Determinazione della quota da assegnare al Friuli Venezia Giulia

La quantificazione della quota da assegnare alla regione Friuli Venezia Giulia, come stabilito dal d.lgs. n. 223 del 2002, è stata ottenuta con riferimento alle tre minoranze linguistiche presenti nella Regione: friulana, germanica e slovena.

La quota è stata fissata considerando che il numero di comuni in cui si trova la minoranza linguistica friulana nella Regione è 177, mentre il totale complessivo nazionale è di 184; i comuni in cui si parla la lingua germanica, invece, tenuto conto degli effetti della legge 5 dicembre 2017, n. 182 concernente il “Distacco del Comune di Sappada dalla Regione Veneto e aggregazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia”, sono 6, mentre il totale complessivo nazionale è di 52 e, infine, che la totalità della minoranza linguistica slovena si trova nella Regione stessa.

TAB 2. PERCENTUALI DI FINANZIAMENTO PER LE MINORANZE LINGUISTICHE FRIULANA, GERMANICA E SLOVENA DA ASSEGNARE ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA						
Lingua	N° Comuni in Regione	N° Comuni nazionale	Assegnazione	% finanz. complessivo nazionale della lingua	% finanziam.	Importo (euro)
Friulana	177	184	0,9620	15,031	14,459	569.250,00
Germanica	6	52	0,1154	6,855	0,791	31.142,00
Slovena	32	32	1,0000	5,212	5,212	205.196,00
<b>Totale</b>					<b>20,462</b>	<b>805.588,00</b>





#### 1.4 **Determinazione della quota da assegnare alla Sardegna**

La quantificazione della quota da assegnare alla regione Sardegna, come stabilito dal d.lgs. n. 16 del 2016, è stata ottenuta con riferimento alle due minoranze linguistiche stanziare per intero nella Regione: sarda e catalana.

TAB 3. PERCENTUALI DI FINANZIAMENTO PER LE MINORANZE LINGUISTICHE SARDA E CATALANA DA ASSEGNARE ALLA REGIONE SARDEGNA					
Lingua	N° Comuni in Regione	N° Comuni nazionale	Assegnazione	% finanziamento nazionale della lingua	Importo (euro)
Sarda	368	368	1,0000	24,215	953.344,00
Catalana	1	1	1,0000	1,129	44.449,00
<b>Totale</b>				<b>25,344</b>	<b>997.793,00</b>

#### 1.5 **Ripartizione per linee di intervento**

Per ciascuna delle linee di intervento indicate dall'articolo 2 del d.P.C.M. 15 novembre 2019, adottato ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del d.P.R. 345 del 2001, sono state definite, su conforme determinazione del *Comitato tecnico consultivo per l'applicazione della legislazione in materia di minoranze linguistiche* nella seduta del 22 ottobre 2019, quote percentuali per il finanziamento di progetti che contribuiscano alla salvaguardia, alla promozione e alla diffusione delle lingue ammesse a tutela e relativi a:

- attivazione di sportelli linguistici (60%);
- realizzazione di attività di formazione (5%);
- attività a carattere culturale (25%);
- toponomastica (10%).

L'importo del finanziamento disponibile è ripartito tra le quattro linee di intervento come indicato nella tabella 4:



TAB 4. RIPARTO PER LINEA DI INTERVENTO					
Linea di intervento	Sportelli linguistici	Formazione linguistica	Attività culturali	Toponomastica	TOTALI
% di finanziamento	60,00	5,00	25,00	10,00	100,00
Importo (euro)	2.362.198,00	196.850,00	984.249,00	393.700,00	3.936.997,00

### 1.6 Tabelle di riparto

Sulla base dei coefficienti di riparto per linea di intervento, per lingua e del finanziamento alle regioni Friuli Venezia Giulia e Sardegna sono predisposte le tabelle 5 e 6.

TAB. 5 RIPARTO PERCENTUALE DEL FONDO DESTINATO AI PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI INCLUSO IL FINANZIAMENTO DESTINATO ALLE REGIONI FRIULI VENEZIA GIULIA E SARDEGNA						
Lingua e coefficiente % di riparto per lingua		Linee di intervento e coefficiente % di riparto per linea				
		Sportelli linguistici	Formazione	Attività Culturali	Toponomastica	Totale
		60%	5%	25%	10%	100%
Albanese	6,701	4,021	0,335	1,675	0,670	
Croata	1,901	1,141	0,095	0,475	0,190	
Francese	5,477	3,286	0,274	1,369	0,548	
Francoprovenzale	11,629	6,977	0,581	2,907	1,163	
Friulana	0,572	0,343	0,029	0,143	0,057	
Germanica	6,064	3,639	0,303	1,516	0,606	
Greca	4,560	2,736	0,228	1,140	0,456	
Ladina	6,388	3,833	0,319	1,597	0,639	
Occitana	10,902	6,541	0,545	2,726	1,090	
Friulana FVG	14,459	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Germanica FVG	0,791	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Slovena FVG	5,212	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Catalana SAR	1,129	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Sarda SAR	24,215	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>					



<b>TAB. 6 RIPARTO DEL FONDO DESTINATO AI PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI INCLUSO IL FINANZIAMENTO DESTINATO ALLE REGIONI FRIULI VENEZIA GIULIA E SARDEGNA</b>					
Lingua e importo per lingua		Linee di intervento e importo per linea			
		Sportelli linguistici	Formazione	Attività Culturali	Toponomastica
Albanese	263.818,00	158.291,00	13.191,00	65.954,00	26.382,00
Croata	74.842,00	44.905,00	3.742,00	18.711,00	7.484,00
Francese	215.629,00	129.377,00	10.782,00	53.907,00	21.563,00
Francoprovenzale	457.834,00	274.700,00	22.892,00	114.459,00	45.783,00
Friulana	22.520,00	13.512,00	1.126,00	5.630,00	2.252,00
Germanica	238.739,00	143.243,00	11.937,00	59.685,00	23.874,00
Greca	179.527,00	107.716,00	8.976,00	44.882,00	17.953,00
Ladina	251.495,00	150.897,00	12.575,00	62.874,00	25.149,00
Occitana	429.212,00	257.527,00	21.461,00	107.303,00	42.921,00
Friulana FVG	569.250,00	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Germanica FVG	31.142,00	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Slovena FVG	205.196,00	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Catalana SAR	44.449,00	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Sarda SAR	953.344,00	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Sub totale FVG	805.588,00				
Sub totale SAR	997.793,00				
Totale Generale	3.936.997,00				

## 2. DOMANDE DI FINANZIAMENTO E PROGETTI

### 2.1 Presentazione domanda di accesso ai finanziamenti

a) Ai fini della ripartizione del fondo 2021 per linee di intervento e per minoranza linguistica è necessario che i soggetti proponenti presentino progetti distinti per ciascuna minoranza, consentendo in tal modo di collocare gli stessi nel relativo fondo di appartenenza, specificando inoltre gli ambiti di intervento (sportelli, formazione ecc.) cui si riferisce il progetto;

b) le domande di finanziamento devono essere compilate in modo esaustivo,





**utilizzando esclusivamente i moduli di domanda allegati** (comprensivi delle schede tecniche), **scaricabili dal sito <http://www.affariregionali.it>** (sezione: *Dipartimento/aree tematiche/Tutela delle minoranze linguistiche: istruttoria e attività di supporto/2021 Bando progetti*).

I moduli disponibili - **alternativi tra loro** - sono i seguenti:

- **Modulo A - Istanza in forma aggregata:** da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente capofila, in forma aggregata ad altri Enti.
- **Modulo S - Istanza in forma singola:** da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente in forma singola ed autonoma;

c) **il modulo di domanda, comprensivo delle schede tecniche, deve essere sottoscritto dal rappresentante legale del soggetto istante** (soggetto singolo o aggregazione) che in tal modo si assume tutte le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto e deve essere corredato del documento di identità in corso di validità;

d) il modulo completo di scheda tecnica deve essere trasmesso dall'Ente alle Regioni **in formato elettronico entro il termine perentorio del 30 aprile 2021 a pena di esclusione** e **inviato contestualmente all'indirizzo di posta elettronica [minlidar@palazzochigi.it](mailto:minlidar@palazzochigi.it)** del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie. **Ai fini della validità della presentazione del progetto, fa fede esclusivamente l'invio effettuato alla Regione entro il 30 aprile 2021;**

e) ciascuna Regione, **entro il successivo 30 giugno 2021, a pena di esclusione**, avrà cura di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie – Ufficio IV, i progetti **esclusivamente in formato elettronico**, utilizzando l'indirizzo di posta elettronica certificata: [affariregionali@pec.governo.it](mailto:affariregionali@pec.governo.it) e, per conoscenza all'indirizzo, di posta elettronica [minlidar@palazzochigi.it](mailto:minlidar@palazzochigi.it).

La trasmissione della documentazione da parte delle Regioni dovrà essere altresì corredata:

- da un elenco delle domande trasmesse con l'indicazione esatta del numero dei fogli complessivo di ciascuna.

19  
M



- dalla documentazione attestante l'invio in formato elettronico di ciascun progetto da parte dell'ente locale entro la data del 30 aprile;
- dal riscontro della completezza ed esattezza della documentazione amministrativa trasmessa dall'ente locale;
- da un riscontro, riferito alle ultime 2 annualità concluse, relativo al ricevimento delle rendicontazioni di cui all'art. 15, comma 3 della legge 482/1990 e all'art. 8, comma 10 del d.P.R. 345/2001 entro 60 giorni dalla conclusione delle attività progettuali, ovvero, qualora tale invio non abbia avuto luogo, delle motivazioni addotte dall'ente locale;
- da un breve giudizio di merito su ognuna delle istanze ricevute;
- dall'indicazione dell'ufficio responsabile, nominativi e contatti del dirigente e dei funzionari cui riferirsi per eventuali chiarimenti sulla documentazione inoltrata.

## **2.2 Requisiti generali dei soggetti istanti e dei progetti presentati**

Si richiamano i requisiti indicati dalla normativa di cui al d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, e al d.P.C.M. 15 novembre 2019:

- a) i progetti devono essere riferiti ad una delle minoranze storiche ammesse alla tutela per le quali sia stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;
- b) il progetto deve essere presentato da un soggetto legittimato ossia rientrante tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche;
- c) non sono ammissibili al finanziamento i progetti già finanziati con fondi di esercizi precedenti ovvero con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc);
- d) il progetto deve essere presentato dall'Ente alla Regione di appartenenza entro il **termine perentorio del 30 aprile 2021**, come indicato dalla normativa, e contestualmente inviato all'indirizzo di posta elettronica [minlidar@palazzochigi.it](mailto:minlidar@palazzochigi.it). **Ai fini della validità della presentazione del progetto, fa fede esclusivamente l'invio effettuato alla Regione entro il 30 aprile 2021;**

19  
K M



e) l'impegno dell'ente a comunicare la programmazione dell'intervento alla Regione non appena entrato nella disponibilità dei fondi.

Oltre al rispetto della normativa citata nelle premesse, i progetti presentati devono corrispondere **a pena di esclusione** ai seguenti requisiti o condizioni di carattere generale:

- f) i progetti devono essere presentati attraverso la compilazione di uno solo dei 2 moduli di domanda allegati alla presente circolare, da trasmettere con le modalità indicate al paragrafo 2.1, lettera d);
- g) i progetti presentati devono avere durata annuale;
- h) per i progetti presentati in forma aggregata, l'aggregazione deve risultare, come indicato nel "Modulo A - Istanza in forma aggregata", dalla **sottoscrizione del rappresentante dell'ente capofila e di tutti i rappresentanti degli enti che compongono l'aggregazione, anche nel caso di enti sovraordinati che aggregano altri enti**; va evidenziato infatti che il soggetto capofila, a seconda delle intese e dei coordinamenti in sede locale, può essere un comune che aggrega altri comuni, ovvero un ente istituzionalmente superiore al comune (regione, ecc.);
- i) per le **unioni di comuni**, al fine di evitare situazioni non chiare in merito all'aggregazione, **si richiede, in ogni caso, la presentazione del "Modulo A - Istanza in forma aggregata" sottoscritto dai rappresentanti dei comuni dell'unione**. Con tale sottoscrizione **i comuni garantiscono l'anticipazione, a favore dell'unione, delle risorse occorrenti per assicurare la disponibilità di cassa necessaria** per i pagamenti conclusivi delle attività progettuali, propedeutici alla presentazione delle rendicontazioni finali ed all'erogazione del saldo da parte delle regioni;
- j) i comuni, che hanno aderito ad una aggregazione non possono presentare altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni;
- k) per quanto riguarda i costi orari del personale previsto per i progetti da realizzare, l'ente deve attenersi a costi orari standard: 20€/h per sportellista/operatore, 30€/h per tutor, 50€/h per docente nella formazione, 30 €/h traduttori;
- l) i costi **non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente**





**compatibili con la quota assegnata per ciascuna linea di intervento per minoranza (v. tabella 6 di riparto del finanziamento) a pena di esclusione del progetto in quanto sovradimensionato e non rimodulabile.**

### **2.3 Requisiti dei progetti per sportelli linguistici**

Si ritiene utile **sottolineare che lo sportello deve essere progettato con esclusivo riferimento alla finalità prescritta dalla legge** che è quella di mettere in grado gli uffici della pubblica amministrazione di corrispondere nella lingua minoritaria. **Non potranno essere ricondotte allo sportello, pertanto, attività di tipo culturale** e gli enti proponenti, qualora ravvisino l'esigenza di continuare ad erogare servizi impropriamente svolti, in passato, dagli operatori dello sportello, dovranno fare ricorso al personale dipendente che, nelle scorse annualità, ha frequentato i corsi di lingua minoritaria finanziati con le risorse di cui al successivo punto 2.4.

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente nella scheda tecnica:

- a) la previsione della costituzione di un rapporto di lavoro a tempo determinato di durata massima annuale del personale estraneo alla pubblica amministrazione impiegato nel progetto;
- b) la previsione del ricorso anche alle restanti modalità fissate dal comma 3, art. 6 del d.P.R. 345/2001, qualora le assunzioni indicate nel comma precedente non possano avere luogo in ragione dei vincoli di spesa imposti dalle leggi finanziarie e sia accertata l'impossibilità di partecipare ad aggregazioni con altri enti locali non soggetti al patto di stabilità;
- c) la conformità dello sportello alle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale;
- d) la previsione di un orario di apertura nei giorni feriali ovvero dell'indicazione delle motivazioni che implicano l'ampliamento del servizio di sportello nei giorni festivi;
- e) un'organizzazione dello sportello che garantisca l'informatizzazione dei servizi e la fruibilità dei dati.

Con riferimento all'**esposizione dei costi** e degli altri elementi di valutazione la scheda



tecnica deve riportare:

- f) l'ammontare della retribuzione oraria del personale addetto, nel rispetto dei costi standard di cui al precedente punto **2.2**, lettera k);
- g) il numero delle ore di apertura dello sportello nella settimana e nell'anno;
- h) gli eventuali altri costi indicati sempre in forma dettagliata;
- i) l'eventuale attività di traduzione, così come prevista dall'art. 7, c.3 della legge 482/99 e dall'art. 4, commi 1, 2 e 3 del d.P.R. n. 345 del 2.5.2001, dovrà essere debitamente documentata a posteriori.

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

- j) spese generali;
- k) spese per arredamento;
- l) spese per coordinamento progetto;
- m) spese di segreteria;
- n) spese per viaggi, seminari, conferenze ecc.;
- o) spese per "sportelli di coordinamento", in quanto l'istituzione di sportelli in forma aggregata ne esclude la figura prevista nel passato.

**Si precisa, inoltre, che, al fine di evitare il sovradimensionamento delle previsioni di spesa, la richiesta di finanziamento deve essere calcolata esclusivamente con riferimento alle ore di funzionamento complessive degli sportelli, le quali, eventualmente, potranno essere suddivise tra gli operatori impiegati.**

#### **2.4 *Requisiti dei progetti per formazione linguistica***

Saranno prioritariamente finanziati progetti destinati alla formazione di personale neo-assunto o che non ha partecipato a precedenti corsi di formazione. Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente nella scheda tecnica:

- a) progetto formativo destinato esclusivamente al personale in servizio presso le



pubbliche amministrazioni e finalizzato a consentire l'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua minoritaria da utilizzare nell'attività amministrativa, ad eccezione del personale docente dipendente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per il quale, come indicato dall'art. 3 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, la formazione è demandata al citato Ministero;

b) progetto formativo di tipo non seminariale.

Con riferimento all'**esposizione dei costi** ed agli altri elementi di valutazione, la scheda tecnica deve riportare:

c) il numero dei moduli formativi;

d) per ciascun modulo il numero delle ore di lezione e la finalità specifica;

e) i compensi ai docenti ed agli eventuali tutor, il numero presunto degli allievi partecipanti ai corsi e l'eventuale presenza di personale neo-assunto, il luogo e la struttura ove i corsi saranno svolti;

f) ciascun modulo formativo deve prevedere un massimo di 30 ore di lezione ed un esame finale.

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

g) spese per coordinamento didattico o coordinamento progetto;

h) spese per acquisto materiali di facile consumo;

i) spese generali o di segreteria;

j) spese per arredamento;

k) spese per viaggi, seminari, conferenze ecc.

**Si ribadisce che è richiesta una adeguata professionalità per i docenti, che dovranno essere in grado di esibire, su richiesta, dettagliato curriculum e che sono pertanto assolutamente esclusi corsi di formazione per docenti.**

## **2.5 Requisiti dei progetti a carattere culturale**

Nella scorsa annualità sono state individuate ulteriori forme di promozione dell'uso parlato e scritto della lingua tutelata, quali, ad esempio, l'attivazione ed il





funzionamento di musei e centri di documentazione multi-mediale che, in particolare, raccolgano e rendano fruibili, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali, il patrimonio di registrazioni storiche sull'uso delle lingue tutelate. Alla luce dell'esperienza maturata nell'annualità 2020, si ritiene indicare i requisiti progettuali da riportare espressamente nella scheda tecnica, unitamente all'esposizione dei costi:

- a) obiettivo del progetto idoneo ad assicurare la diffusione della lingua;
- b) uso della lingua nella realizzazione;
- c) i costi del progetto indicati in forma dettagliata;
- d) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna minoranza (v. tabella 6 di riparto del finanziamento);
- e) limitatamente ai progetti concernenti l'allestimento ed il funzionamento di mostre o musei audio-visivi:
  - possono trovare applicazione le prescrizioni di cui ai punti a) e b) del punto 2.3 *Requisiti dei progetti per gli sportelli linguistici (assunzione di personale a tempo determinato)*.
  - deve essere indicata la tipologia di patrimonio culturale da salvaguardare nonché le modalità di catalogazione degli elementi raccolti avendo cura, nel caso di nuove ricerche, di certificare l'originalità dell'attività svolta;
  - deve essere indicato il luogo fisico dove ospitare il museo o la raccolta multimediale. Al riguardo, al fine di assicurare la conservazione dei dati raccolti nel tempo, saranno privilegiate iniziative ospitate in strutture messe permanentemente a disposizione dai Comuni o da altre Amministrazioni pubbliche;
  - nel caso di elementi culturali da diffondere via web, saranno privilegiate iniziative che prevedono la diffusione in siti web di pertinenza di enti locali, in modo da assicurare la conservazione e la fruibilità nel tempo del materiale raccolto;



- saranno favorevolmente valutate attivazioni di musei permanenti specificamente dedicati a ragazzi in età scolare. In tale ambito saranno privilegiati progetti co-finanziati ospitati in strutture comunali o di altre Amministrazioni pubbliche e nei quali è previsto l'impiego di operatori in possesso di specifici requisiti culturali. Al riguardo, ove sia concretamente accertato in sede di rendicontazione il buon esito dell'iniziativa, il progetto potrà essere riproposto, al pari degli sportelli linguistici, anche in annualità successive.

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

- f) spese per acquisto immobili o comunque spese in conto capitale, in quanto l'intervento statale è finalizzato a finanziare un prodotto di attività e non i presupposti per pervenire allo stesso;
- g) spese per interventi generici volti alla promozione della lingua o della legge di tutela;
- h) spese per ricerche storiche sulla minoranza o sulla lingua;
- i) spese per convegni o incontri vari;
- j) spese per manifestazioni canore e similari (tali iniziative, infatti, pubblicizzano l'esistenza della minoranza linguistica e possono determinare ritorni di tipo turistico ma non svolgono un'azione di promozione dell'uso della lingua minoritaria **come invece possono assicurare**, ad esempio, laboratori che prevedano una scuola di canto o di teatro nella lingua minoritaria che sono pertanto da ritenersi ammissibili come anche le trasmissioni via radio, i siti web dell'amministrazione con contenuti informativi o culturali in lingua, giornali in lingua).

## **2.6 Requisiti dei progetti per la toponomastica**

L'Ente deve dichiarare nella scheda tecnica, a pena di esclusione, di non aver ricevuto finanziamenti nell'ultimo decennio per la toponomastica, sia con i fondi della legge, che da altre fonti di finanziamento.



Con riferimento alla esposizione dei costi e degli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

- a) i costi del progetto indicati in forma dettagliata;
- b) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento).

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

- c) spese per studi, ricerche, pubblicazioni e simili.

## **2.7 Avvertenze**

Il possesso dei requisiti del progetto deve essere esplicitamente autocertificato nel modulo di domanda (comprensivo di schede tecniche) da parte del soggetto istante; inoltre, la mancata indicazione delle notizie relative ai costi e altri elementi tecnici comporterà una valutazione negativa del progetto per carenza di documentazione tecnica.

**Si ricorda l'adempimento richiesto sub 2.1 lettera d): invio entro il 30 aprile 2021 da parte dei soggetti istanti del modulo completo di scheda tecnica in formato elettronico anche all'indirizzo [minlidar@palazzochigi.it](mailto:minlidar@palazzochigi.it).**

## **3. ISTRUTTORIA**

### **3.1 Commissione tecnica di valutazione**

Al fine di procedere all'assegnazione delle risorse disponibili, un'apposita Commissione tecnica assiste alla fase istruttoria dei progetti, con il compito, tra l'altro, di fissare i tetti di spesa previsti dall'articolo 4, comma 3 del d.P.C.M. 10 novembre 2016, per ciascuna tipologia di intervento (sportello linguistico, formazione, attività culturali e toponomastica), tenendo conto altresì della potenzialità di aggregazioni dei Comuni nell'ambito regionale, secondo quanto indicato dall'articolo 2, commi 1 e 2, del riferito decreto.

### **3.2 Proposta di riparto**

In conformità alle norme del d.P.C.M. 15 novembre 2019, la Commissione redige una





proposta di riparto dei fondi tra i progetti presentati sulla base di criteri, anche di tipo qualitativo, che privilegino, fra gli altri, la capacità di aggregazione dei soggetti proponenti, finanziando gli stessi per linea di intervento e per minoranza linguistica.

In particolare:

- 1) per gli sportelli linguistici, i finanziamenti sono prioritariamente destinati alla realizzazione di sportelli capo fila;
- 2) per i progetti relativi alla formazione, viene data priorità a quelli espressi da livelli di governo superiori al comune o da aggregazioni di enti locali, anche in collaborazione con le strutture culturali, formative e universitarie;
- 3) per i progetti relativi alla toponomastica e alle attività culturali, viene data priorità a quelli espressi da livelli di governo superiori al comune o da aggregazioni di enti locali;
- 4) sono favorevolmente considerati i progetti cofinanziati;
- 5) sono prioritariamente valutati i progetti che promuovono attività culturali in rete;
- 6) gli enti che risultino totalmente e ingiustificatamente inadempienti nella realizzazione del progetto, sulla base delle ultime due rendicontazioni concluse, sono esclusi dalla ripartizione dei fondi e dalle successive ripartizioni in correlazione a ciascun anno di documentata inerzia ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del d.P.C.M. 15 novembre 2019;
- 7) il riparto dei fondi tiene conto dell'opportunità di finanziare – ove possibile - almeno un progetto a favore di ogni singola minoranza di ogni regione o provincia autonoma.

#### 4. **RENDICONTAZIONE**

Si richiamano alcuni aspetti riguardanti la rendicontazione introdotti con il d.P.C.M. 15 novembre 2019 che prescrive l'esclusione dai finanziamenti per gli enti che non provvedano all'invio alla regione di appartenenza della rendicontazione finale entro 60 giorni dalla conclusione delle attività progettuali. A tal fine la rendicontazione dovrà essere **contestualmente** inviata **all'indirizzo di posta elettronica** [minlidar@palazzochigi.it](mailto:minlidar@palazzochigi.it) del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie. Per la corrente annualità gli enti proponenti dovranno, inoltre, provvedere all'indicazione nei



moduli di cui al punto 2.1 dei dati relativi ai progetti conclusi ed allo stato d'avanzamento dei progetti in svolgimento, avendo cura di segnalare le motivazioni di eventuali ritardi o protrazioni delle attività oltre il termine prescritto nelle schede relative alle istruttorie a loro tempo trasmesse (12 mesi o 8 mesi). Secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa, le Regioni provvedono a curare la rendicontazione resa dai soggetti che hanno attuato i progetti. Tale fase finale presuppone anche una conoscenza, oltre che dei dati di spesa, anche di altri elementi relativi alle modalità di attuazione del progetto.

E' opportuno, altresì, richiamare l'attenzione delle Regioni sulla esigenza che il progetto, cui è stata data attuazione, non sia difforme da quello approvato, aspetto questo ravvisabile attraverso la periodica azione di monitoraggio svolta dalla Regione stessa, che ne dà comunicazione a questo Dipartimento.

Al fine di ottenere un sufficiente quadro di riferimento in ordine ai risultati raggiunti dai progetti, si ritiene che le Regioni, nelle relazioni finali, oltre a riportare elementi conoscitivi di natura amministrativa e contabile indichino, tra l'altro, i seguenti riferimenti essenziali:

- a) una descrizione breve e schematica del progetto approvato, con l'indicazione degli obiettivi che si intendevano raggiungere;
- b) una descrizione degli obiettivi raggiunti, con l'indicazione dei problemi incontrati nel caso in cui tali obiettivi non siano stati perseguiti ovvero siano stati perseguiti parzialmente, con particolare riguardo all'impatto dell'intervento sulla comunità linguistica (esempio: come si sono svolti i corsi di formazione contemplati nel progetto e quanti allievi vi hanno partecipato; attività e funzionamento dello sportello linguistico e utilizzo da parte dell'utenza, ecc.);
- c) l'indicazione delle eventuali modifiche nell'attuazione del progetto;
- d) l'indicazione delle spese sostenute per ciascun progetto;
- e) l'indicazione di eventuali fondi aggiuntivi da parte dell'ente locale per il raggiungimento della completa attuazione del progetto.

Per eventuali economie di spesa e/o somme non utilizzate, prescindendo dall'annualità per la quale è stato disposto il finanziamento, si rammenta alle Regioni di provvedere in tempi rapidi alla restituzione delle suddette somme mediante emissione di mandato a

*L*  
*AM*



favore del Segretariato Generale – U.B.R.R.A.C della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nel bonifico bancario intestato a Presidenza del Consiglio dei ministri - IBAN IT49J0100003245350200022330 - occorre specificare il codice fiscale del versante e la causale del versamento (annualità del fondo, ente capofila del progetto). La Regione è altresì tenuta ad inviare copia dei versamenti effettuati allo scrivente Dipartimento.

## 5. **PUBBLICITA'**

La diffusione della presente circolare sarà assicurata attraverso la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri (governo.it) e su quello di questo Dipartimento ([www.affariregionali.it](http://www.affariregionali.it)).

## 6. **CONTATTI**

**Struttura di riferimento:** Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, Ufficio IV, Servizio per le autonomie locali e le minoranze linguistiche.

**Personale di riferimento:**

dott.	Carmine	SPINELLI (dirigente)	c.spinelli@governo.it	06/67794694
sig.ra	Simonetta	GAZZILLO	s.gazzillo@governo.it	06/6779 4211
sig.ra	Giuseppina	MARIANI	g.mariami@governo.it	06/6779 2241
dott.	Giovannantonio	MARINI	gio.marini@governo.it	06/6779 6359
sig.ra	Giovanna	PARLATO	g.parlato@governo.it	06/6779 4164
sig.ra	Lucia	VILLANO	l.villano@governo.it	06/6779 7674

Roma, addì

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Cons. Elisa GRANDE





ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE CIRCOLARE

2021 Modello domanda in forma SINGOLA.doc

2021 Modello domanda in forma AGGREGATA.doc

Elenco indirizzi destinatari

Elenco comuni delimitati, **scaricabile dal sito <http://www.affariregionali.it>** (sezione: *Dipartimento/aree tematiche/Tutela delle minoranze linguistiche: istruttoria e attività di supporto/2021 Bando progetti*).

